

RELAZIONE TECNICA

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(rif.ti normativi: Parte Seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i., DGR Abruzzo 119/02 e s.m.i.)

Ditta: **CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**

Sede Legale: C.da Astignano n.154/B – PIANELLA (PE)

Sede Operativa: Via S. Vincenzo – PIANELLA (PE)

Il Tecnico:

Ing. Marta Di Nicola



Il Committente:

Daide Cascini
CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Daide", written over the printed name and company name.

Pianella (PE), 22 giugno 2015

Ing. Marta Di Nicola

e-mail: dinicolamarta@yahoo.it

PEC: marta.dinicola@ingpec.eu

tel. (+39) 333 2100185

web: www.sicurambiente.eu

SOMMARIO:

1. PREMESSA	3
1.1 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO	3
3.1 FUNZIONE STRATEGICA DELL'ATTIVITÀ.....	5
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	12
3.1 UBICAZIONE DEL PROGETTO	12
3.1.1 LOCALIZZAZIONE DEL SITO DI UBICAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO	12
3.1.2 STUDIO DEI VINCOLI	12
4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	19
4.1 DESCRIZIONE DEL SITO	20
4.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A RECUPERO.....	21
4.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	21
4.3.1 <i>Flow-chart delle fasi relative alle attività di recupero.....</i>	<i>22</i>
4.4 DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO	25
4.5 OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE.....	27
4.5.1 <i>Mitigazione ambientale</i>	<i>27</i>
4.5.2 <i>Sistema di impermeabilizzazione, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche.....</i>	<i>27</i>
5. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE	28
5.1 GENERALITÀ	28
6. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI.....	29
6.1 POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE	29
6.2 USO DI RISORSE NATURALI	29
6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	29
6.3.1 <i>Contaminazione del suolo</i>	<i>29</i>
6.4 IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO.....	30
6.4.1 <i>Scarichi idrici</i>	<i>30</i>
6.4.2 <i>Contaminazione delle acque sotterranee.....</i>	<i>30</i>
6.5 IMPATTI IN ATMOSFERA.....	30
6.6 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI	31
6.6.1 <i>Rifiuti recuperati.....</i>	<i>31</i>
6.6.2 <i>Rifiuti prodotti.....</i>	<i>31</i>
6.7 EMISSIONI ACUSTICHE	31
6.8 IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA	32
6.9 RISCHIO DI INCIDENTI.....	32
6.10 SALUTE PUBBLICA.....	32
6.11 SALUTE DEI LAVORATORI.....	32
6.12 TRAFFICO INDOTTO	32
6.13 IMPATTO VISIVO	33
6.14 STIMA FINALE DEGLI IMPATTI.....	33
7. CONCLUSIONI.....	35
8. ELENCO ALLEGATI	36

1. PREMESSA

La Ditta **CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.** con sede legale ubicata nel Comune di Pianella (PE) in C.da Astignano n.154/B e sede operativa sita in Via S. Vincenzo – Frazione Cerratina del Comune di Pianella opera nel campo dell'edilizia, ed è specializzata nell'esecuzione di scavi e demolizioni e nella realizzazione di impianti speciali, quali acquedotti, fognature e metanodotti e di lavori pubblici e privati, quali attraversamenti stradali, opere civili, movimento terra, ecc.

L'Azienda effettua inoltre il trasporto e la relativa fornitura di materiali inerti e lapidei per conto proprio.

Presso il proprio sito operativo, la Ditta intende avviare un'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte, per la quale ha già inoltrato richiesta di iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese (R.I.P.) in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., mediante redazione della domanda di AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), così come stabilito dal D.P.R. 59/2013, presentata in data 12/09/2014 ed acquisita dalla Provincia di Pescara al prot. n.291018 del 22/09/2014.

In base a recenti scelte aziendali volte ad ottimizzare e potenziare il proprio processo produttivo, nonché a soddisfare maggiori richieste di mercato e un più ampio bacino di utenza, la Cascini Costruzioni intende incrementare la capacità complessiva dell'impianto di recupero, prevedendo di trattare un quantitativo di materiale superiore a 10 ton/giorno, diversamente da quanto valutato nella fase preliminare di progettazione ed avvio dell'attività.

Essendo ricompresa nell'elenco di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, l'impianto risulta sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

In tale allegato, al **punto 7 lettera z.b**, si legge infatti:

“impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006”.

Così come previsto dall'art. 20 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la Cascini Costruzioni avvia pertanto il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A..

Nel presente Studio Preliminare Ambientale, elaborato a tale scopo e redatto secondo i criteri riportati in allegato V al suddetto decreto, sono state in particolare fornite indicazioni tecniche circa:

- dimensioni del progetto;
- principali caratteristiche dei processi produttivi;
- tipologia e quantità dei rifiuti recuperati;
- utilizzo delle risorse naturali;
- impatti ambientali;
- misure atte a ridurre gli impatti negativi;
- rischio di incidenti.

In base al D.P.C.M. del 27.12.1988, la struttura del documento prevede lo sviluppo di tre sezioni riguardanti:

- riferimenti programmatici (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO);
- caratteristiche dell'impianto (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE);
- aspetti ambientali (QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE).

Le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono stati forniti allo scrivente direttamente dal Sig. Davide Cascini, in qualità di legale rappresentante della Ditta.

1.1 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi a livello comunitario, nazionale e regionale relativi ai procedimenti di VIA, elencando altresì le norme in materia di recupero di rifiuti prese in considerazione per la stesura del presente Studio Preliminare Ambientale.

NORMATIVA COMUNITARIA

- **Dir. n. 1985/337/CEE del 27/06/1985:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- **Dir. n. 1997/11/CE del 03/03/1997:** Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- **Dir. n. 2001/42/CE del 27/06/2001:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

NORMATIVA NAZIONALE

- **D.P.C.M. del 27/12/1988:** Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377. G.U.R.I. 5 gennaio 1989, n. 4 così come modificato al D.P.R. 2 settembre 1999, n. 348.
- **D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale;
- **D.Lgs. 16/01/2008 n. 4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

NORMATIVA REGIONALE

- **Testo coordinato - D.G.R. n. 119/2002 e s.m.i.:** Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BUR n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni.

NORMATIVA DI SETTORE

- **D.M. 05/02/1998:** Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale;
- **D.M. n. 186 del 05/04/2006:** regolamento recante modifiche al D.M. 05.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi dell'art. 216 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152";
- **L.R. 19/12/2007, n. 45:** Norme per la gestione integrata dei rifiuti;
- **D.Lgs. 16/01/2008 n. 4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
- **D.Lgs. 03/12/2010 n. 205:** Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- **D.Lgs. 29/06/2010 n. 128:** Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **D.M. 18/02/2011 n. 52:** Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;
- **L.R. 29/07/2010, n. 31:** Norme regionali contenenti l'attuazione della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **D.L. 12/09/2014 n. 133:** Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive;

- **D.G.R. 04/03/2015 n. 159:** DGR n.20 del 13/01/2015 recante “Modifiche alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ex art.15 D.L.91/14 convertito con L.116/14 recante “Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazioni n.2009/2086 e n.2013/2170”: indirizzi operativi relativi alla procedura caso per caso” Sospensione efficacia e ulteriori disposizioni transitorie.

3.1 FUNZIONE STRATEGICA DELL'ATTIVITÀ

Prima di procedere con la descrizione dell'area e la valutazione degli impatti, è utile sottolineare l'importanza strategica legata alla tipologia di attività in esame.

La Ditta si pone come obiettivo quello di recuperare i rifiuti inerti, provenienti principalmente dalla costruzione e dalla demolizione di strutture edilizie e/o dallo smantellamento di strade che, in alternativa dovrebbero essere smaltiti in discariche autorizzate, comportando maggiori costi di conferimento nonché un elevato numero di impianti di discarica presenti sul territorio con i relativi impatti connessi.

Inoltre, il recupero di questa tipologia di materiali contribuisce sensibilmente alla riduzione dello sfruttamento delle cave e alla diminuzione dei costi di costruzione delle opere pubbliche e private, in quanto, per poter essere competitivi sul mercato, i materiali inerti di riciclaggio devono avere prezzi inferiori a quelli primari di cava.

2. DEFINIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Di seguito si definisce e si analizza il cosiddetto "momento zero", inteso come la condizione temporale iniziale dei sistemi ambientali sulla quale si innestano gli effetti derivanti dall'attività da valutare.

2.2 CLIMA

L'area in esame, avente una conformazione pianeggiante e posta ad un'altitudine di circa 80 m s.l.m., risulta ubicata nel Comune di Pianella, nella Frazione di Cerratina, in prossimità dell'omonimo centro urbano e di quello di Villanova, a sud est rispetto al centro urbano di Pianella e a circa 22 km dalla costa Adriatica (*v.si allegato 1 – Stralcio I.G.M.*).

Il clima della zona è tipico delle aree limitrofe alle coste adriatiche, con estati calde e umide ed inverni piovosi. Le temperature medie nel mese più freddo (gennaio) si aggirano intorno ai 7°C, mentre in quello più caldo (luglio) sui 24,5°C. Le precipitazioni sono discrete con valori medi pari a circa 730 mm annui (da quanto rilevato dagli Annali Idrologici pubblicati sul sito del Servizio Idrografico e Mareografico della Regione Abruzzo, riferiti ad un arco temporale compreso tra il 1998 e il 2003 e misurati presso la stazione meteorologica di Cepagatti, la quale risulta la più limitrofa al sito in oggetto) e si concentrano soprattutto nel tardo autunno.

2.2.1 Condizioni climatiche nel corso dell'anno

Schematizzando le condizioni meteorologiche prevalenti nel corso dell'anno si può affermare che, durante l'inverno, i periodi di tempo perturbato sono generalmente conseguenza dei flussi di venti freddi provenienti dai Balcani, i quali possono causare possibili nevicate.

In estate, le depressioni seguono invece traiettorie molto settentrionali e il tempo perturbato è dovuto a fenomeni di instabilità soprattutto di carattere locale. La stagione estiva è infatti caratterizzata da una rapida variazione diurna della nuvolosità oltre che da una certa attività temporalesca, a carattere locale, che si verifica specialmente nel mese di agosto.

In autunno, le traiettorie delle perturbazioni interessano direttamente la Regione Abruzzo apportando abbondanti precipitazioni soprattutto nel mese di novembre; durante questo periodo domina l'aria fredda sia di origine continentale che di origine artica.

Si riportano di seguito i dati relativi al regime climatico della zona, rilevati nell'ultimo anno (dal 28/10/2013 al 28/10/2014¹) presso la stazione meteorologica di Pianella.

Tab.1 – Dati climatici e meteorologici

Temperatura	MAX 34 °C MIN 6 °C AVERAGE 21 °C
Temperatura di rugiada	HIGH 23 °C LOW -7 °C AVERAGE 10 °C
Pressione a livello del mare	MAX 1037 hPa MIN 989 hPa AVERAGE 1015 hPa
Direzione del vento	Sud
Velocità del vento	MAX 85 km/h AVERAGE 8 km/h
Raffiche di vento	MAX 80 km/h
Precipitazioni	HIGH 428,49 mm

¹ Fonte : <http://www.wunderground.com/>

2.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

2.2.1 Caratteristiche geologiche del sito²

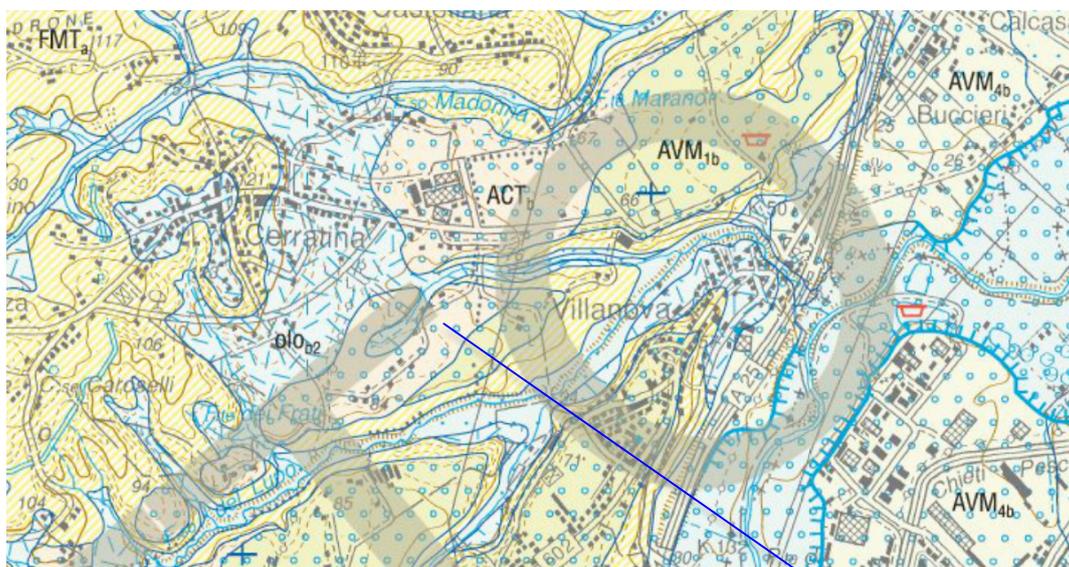
I terreni oggetto del presente studio ricadono rispettivamente nel Foglio 361 (Chieti) della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:50.000) e nel Foglio n. 141 della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:100.000), entrambe emesse dall'I.S.P.R.A..

L'area è parte del territorio relativo al bacino idrografico dell'Aterno-Pescara ed in particolare il Comune di Pianella appartiene alla sezione basso corso dell'asta fluviale.

Dal punto di vista geologico, l'area è caratterizzata dalla presenza di sedimenti alluvionali terrazzati, costituiti prevalentemente da limi, argille fluviali, sabbie e ghiaie eterometriche variamente mescolati tra loro e/o presenti in lenti interdigitali e banchi. In particolare, si distinguono due orizzonti litologici, di cui il primo (compreso tra il p.c. ed una profondità di - 0,9m) è costituito da limi debolmente sabbiosi alterati; mentre il secondo (compreso tra una profondità di 0,9m e 9,50m dal p.c.) è costituito da alternanze verticali di limi sabbiosi e sabbie limose con poca presenza della frazione argillosa, mescolati a noduli calcitici biancastri e ghiaietto sparso. Per maggiori dettagli, si rimanda alla consultazione della relazione geologica e geotecnica dell'area d'interesse, redatta dal Dott. Geologo Sandro Pozzi a Dicembre 2014 (*v.si allegato RG – Relazione Geologica*), nella quale vengono descritte il rilevamento geologico di campagna e l'indagine geognostica eseguite in sito.

A livello idrogeologico l'area in esame appartiene alla superficie alluvionale terrazzata di origine fluviale, originatasi in tempi geologici ascrivibili al Pleistocene Continentale. A circa 2 km di distanza dal sito, scorre infatti il Fiume Pescara. Nei terreni attraversati, a partire dal p.c. fino ad una profondità di 10 mt, non si è tuttavia riscontrata la presenza della falda acquifera.

Fig.1 - Stralcio della Carta Geologica – Foglio Geologico n. 361 Chieti



SISTEMA DI CATIGNANO

Conglomerati clasto sostenuti, eterometrici, con lenti e livelli sabbiosi a stratificazione pianoparallela o incrociata. Al tetto è presente un orizzonte di alterazione, nel quale si intercalano lenti e livelli vulcanoclastici (Piano Tedesco). Questi depositi sono riferibili ad ambiente fluviale e di conoide alluvionale e sono terrazzati sul fondovalle a quote variabili tra i 140 e i 160 m lungo il F. Pescara, tra 100 e 130 m lungo il F. Alento e a circa 130-150 m lungo il T. Moro (località La Torre).

La base è costituita dal contatto erosivo sui depositi delle successioni marine; il tetto è costituito da un superficie profondamente rimodellata o dal contatto con le unità quaternarie più recenti.

Il contenuto faunistico è costituito da resti di molari di *Elephas antiquus* e *Mammuthus trogontherii* (località Villanova).

Lo spessore affiorante varia da pochi metri a 15-20 m (Mass.a Centurione) (ACT_b).

PLEISTOCENE MEDIO p.p.



ACT

sito di ubicazione
Cascini Costruzioni srl

²

Fonte : Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo – Schede Monografiche Bacino dell'Aterno-Pescara

2.2.2 Inquinamento del suolo

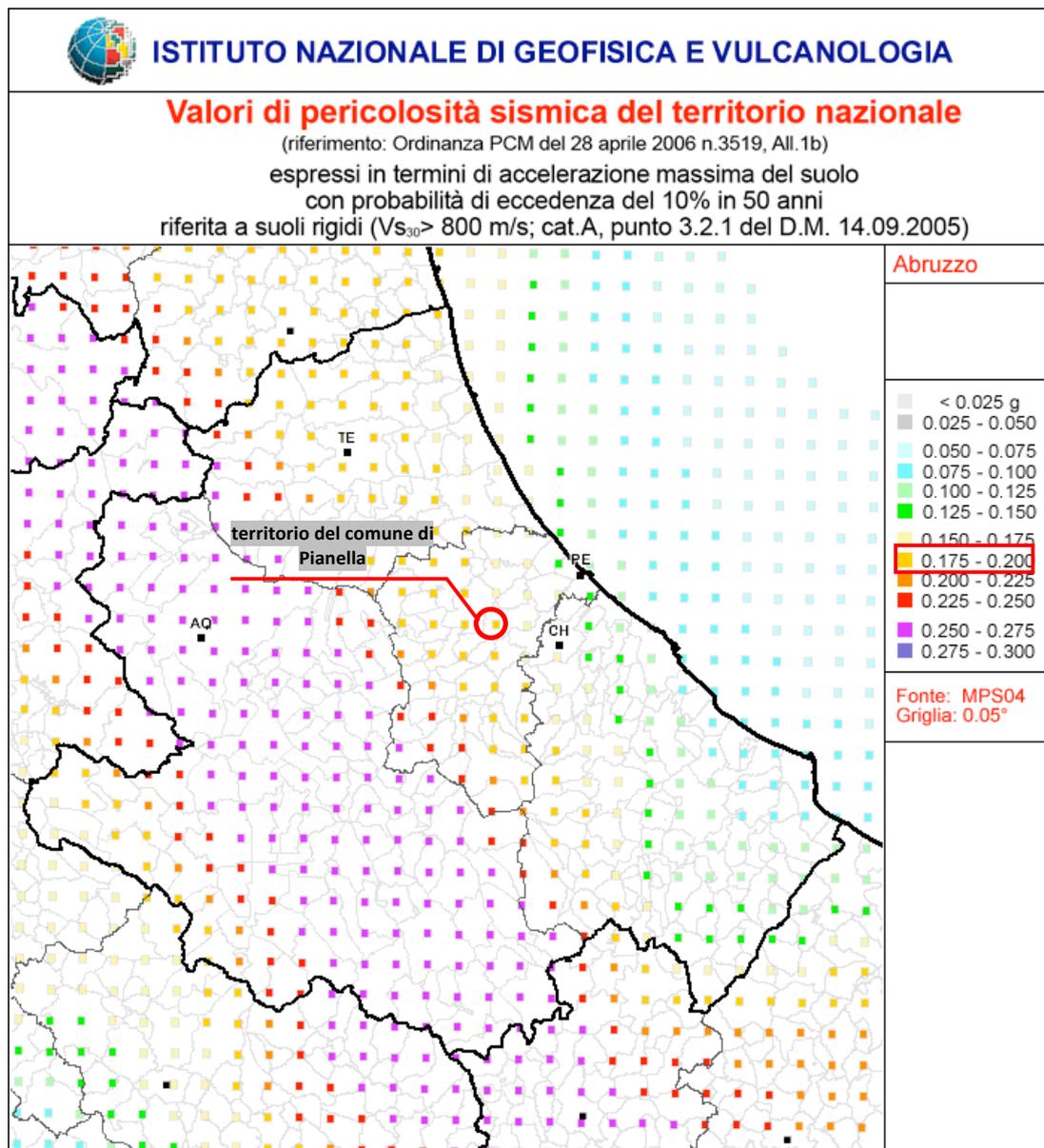
Il sito non è mai stato interessato da procedure di bonifica ai sensi dell'ex D.M. 471/99 in quanto, nel terreno, non è mai stata rinvenuta traccia di sostanze inquinanti.

2.2.3 Sismicità dell'area

In base all'OPCM 3274/03, il Comune di Pianella è classificato, in zona 3 (basso grado di sismicità).

In particolare, secondo l'allegato 1.b dell'OPCM 28.04.2006 n. 3519, la zona di ubicazione dell'impianto della Cascini Costruzioni srl ha un valore di pericolosità sismica, espressa con accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita ai suoli rigidi, compresa tra 0,175-0,200 (v.si figura sottostante e allegato 12).

Fig. 2³ – Classificazione sismica



2.3 AMBIENTE IDRICO

Il principale corpo idrico presente nella zona è il Fiume Pescara appartenente al bacino idrografico Aterno – Pescara e facente parte della categoria dei corsi d'acqua significativi di primo ordine, poiché recapitante direttamente in mare ed avente bacino imbrifero con un'estensione maggiore di 200 km² (v.si allegato 8 – Stralcio della carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse).

Si riportano in tabella seguente (**Tab. 2**) le caratteristiche fisiografiche del Fiume Pescara.

Tab.2⁴ – Caratterizzazione fisiografica del Fiume Pescara

Nome	Lunghezza (Km)	Portata media (m ³ /s)	Estensione latitudinale *		Estensione longitudinale *	
			(m)	(m)	(m)	(m)
			N min	N max	E min	E max
Fiume Aterno - Pescara	314,77	394,91	4630260	4715185	2364361	2456540

* Coordinate Gauss-Boaga, fuso Est.

Poiché l'asta del Fiume Pescara scorre ad una distanza di circa 2 km dal sito in oggetto, non si prevedono ragionevolmente interazioni dirette dell'attività di recupero con l'ambiente fluviale.

Le acque di prima pioggia dilavanti la superficie impermeabilizzata di pertinenza del sito verranno recapitate, a seguito di specifico trattamento di depurazione costituito da dissabbiatura e disoleazione, su suolo e successivamente su fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella, mentre le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) saranno canalizzate verso la rete fognaria comunale. Per tale scarico, l'Amministrazione Comunale ha già rilasciato nulla osta preventivo con nota n.456 del 18/11/2014. Secondo quanto stabilito dalla normativa tecnica di riferimento (artt. 15-19 della L.R. 31/10), la Ditta ha trasmesso al SUAP la documentazione prevista, a corredo della domanda di AUA presentata in data 12/09/2014.

6.4.1. Classificazione delle acque superficiali del Fiume Pescara

Per la definizione delle condizioni di qualità del corso d'acqua in esame si riportano nelle seguenti tabelle lo Stato Ecologico (SECA) (**Tab.3**) e lo Stato Ambientale (SACA) (**Tab.4**), ottenuti dal monitoraggio effettuato nell'ambito del PIANO DI TUTELA DELLA ACQUE nella fase conoscitiva (biennio 2000-2002) e nella fase a regime (I, II e III anno, rispettivamente 2003-2004, 2004-2005 e 2006).

Nell'elaborazione dei dati ai fini della determinazione del SECA e del SACA, nella fase a regime si è fatto riferimento all'intervallo temporale maggio-aprile per i primi due anni di monitoraggio (2003-2004; 2004-2005) e all'anno solare per il monitoraggio del 2006.

Tab. 3

Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua – SECA ¹						
Sezione	Codice Stazione	Comune	Prima classificazione	Monitoraggio a regime		
			Fase conoscitiva: 2000 - 2002	I anno: 2003-2004	II anno: 2004-2005	III anno: 2006
Alto Corso	R1307AT3	Monte reale	Classe 2	Classe 4	Classe 3	--
	R1307AT3bis	Cagnano	--	--	--	2
	R1307AT8bis	L'Aquila	--	--	--	3
	R1307AT8	L'aquila	Classe 3	Classe 5	Classe 4	4
	R1307AT9	Villa Sant'Angelo	--	--	Classe 4	3
	R1307AT12	Fontecchio	Classe 3	Classe 4	Classe 3	3

⁴ Fonte: Piano di Tutela delle Acque – Regione Abruzzo – Relazione Generale – Sezione V – Schede monografiche – Bacino del Fiume Aterno-Pescara

	R1307AT15	Molina Aterno	--	--	Classe 3	3
Medio Corso	R1307AT18	Popoli	Classe 3	Classe 4	Classe 3	3
	R1307PE20	Popoli	Classe 2	Classe 2	Classe 2	2
	R1307PE1	Popoli	--	--	--	2
Basso Corso	R1307PE24	Rosciano	Classe 2	Classe 2	Classe 3	3
	R1307PE25	Chieti	--	--	--	3
	R1307PE25A	Chieti	--	--	--	3
	R1307PE25B	S.Giovanni Teatino	--	--	--	n.c.
	R1307PE26	Pescara	Classe 4	Classe 4	Classe 4	4

¹ Si ricorda che lo stato ecologico (SECA) è ottenuto incrociando il dato risultante dai macrodescrittori (LIM) con il risultato dell'IBE, attribuendo alla sezione in esame (o al tratto da essa rappresentato) il risultato peggiore tra quelli derivanti dalle valutazioni relative ad IBE e macrodescrittori.

Tab. 4

Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua – SECA ¹						
Sezione	Codice Stazione	Comune	Prima classificazione	Monitoraggio a regime		
			Fase conoscitiva: 2000 - 2002	I anno: 2003- 2004	II anno: 2004- 2005	III anno: 2006
Alto Corso	R1307AT3	Monte reale	buono	scadente	sufficiente	--
	R1307AT3bis	Cagnano	--	--	--	buono
	R1307AT8bis	L'Aquila	--	--	--	sufficiente
	R1307AT8	L'aquila	sufficiente	pessimo	scadente	scadente
	R1307AT9	Villa Sant'Angelo	--	--	scadente	sufficiente
	R1307AT12	Fontecchio	sufficiente	scadente	sufficiente	sufficiente
	R1307AT15	Molina Aterno	--	--	sufficiente	sufficiente
Medio Corso	R1307AT18	Popoli	sufficiente	scadente	sufficiente	sufficiente
	R1307PE20	Popoli	buono	buono	buono	buono
	R1307PE1	Popoli	--	--	--	buono
Basso Corso	R1307PE24	Rosciano	buono	buono	sufficiente	sufficiente
	R1307PE25	Chieti	--	--	--	sufficiente
	R1307PE25A	Chieti	--	--	--	sufficiente
	R1307PE25B	S.Giovanni Teatino	--	--	--	n.c.
	R1307PE26	Pescara	scadente	scadente	scadente	scadente

¹ Si ricorda che lo stato ambientale (SACA) si ottiene combinando la classe SECA con lo stato chimico derivante dalla concentrazione di inquinanti riportati in Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 152/99.

2.4 RUMORE

La Carta Uso del Suolo attribuisce alla zona una destinazione d'uso definita come "Seminativa in aree non irrigue" (v.si allegato 10). Dalla consultazione dello stralcio planimetrico del PRG, si evince che l'area di ubicazione dell'impianto di recupero ha una destinazione urbanistica "D2 – produttiva e terziaria di espansione" (v.si allegato 3 – Stralcio del PRG vigente del Comune di Pianella).

Inoltre, in base al Piano Comunale di Zonizzazione Acustica (P.C.C.A.) adottato dal Comune di Pianella, il sito in oggetto risulta avere una destinazione d'uso appartenente alla Classe IV, definita dalla Tab. A dell'Allegato al DPCM 14/11/1997 come "area ad intensa attività umana".

In generale, il clima acustico della zona è caratterizzato solo in minima parte dal traffico veicolare, in quanto l'area interessata non risulta ubicata direttamente sul confine stradale: il numero e la frequenza del transito di autoveicoli lungo la strada di scorrimento più vicina – posta a circa 220 metri dai confini del sito in oggetto – sono infatti tali da non produrre impatti significativi dal punto di vista acustico. Nell'intorno della zona si riscontra inoltre la quasi totale assenza di ricettori abitativi: sono infatti presenti solo alcune costruzioni di civile abitazione, la più vicina delle quali è ubicata a circa 160 m dal perimetro del sito. In prossimità dell'area di ubicazione dell'impianto, si trovano solo alcuni edifici disabitati, attualmente in fase di realizzazione, e un'officina meccanica, situata a circa 50 m dai confini dell'area. Le uniche possibili sorgenti di rumore connesse specificatamente alle attività che la Ditta intende svolgere, riguarderanno l'impianto di lavorazione dei rifiuti inerti, la movimentazione dei macchinari (escavatori/pala gommata/terna/minipala) asserviti al ciclo produttivo e gli eventuali mezzi in ingresso e in uscita dal sito. A tal proposito, nel Gennaio 2012, la Cascini Costruzioni ha fatto eseguire, ai sensi della L. 447/1995 (Legge Quadro sull'inquinamento acustico), una "Valutazione previsionale di impatto acustico", mediante l'esecuzione di rilievi fonometrici in corrispondenza delle principali sorgenti sonore e dei potenziali ricettori presenti nell'intorno del sito, nel periodo di riferimento diurno.

I risultati ottenuti da tali rilevazioni hanno attestato il rispetto dei valori limite di immissione stabiliti dalla normativa vigente (DPCM 14/11/1997) e dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

In merito a tale studio, il Dipartimento ARTA di Pescara ha espresso parere tecnico favorevole con nota prot. n.2247 del 09/04/2013.

2.5 CARATTERIZZAZIONE FAUNISTICA E VEGETAZIONALE

Pur essendo ubicato al di fuori del centro urbano di Pianella, in un'area caratterizzata da scarsa densità abitativa e posta a circa 220 m di distanza dalla principale arteria stradale, nel sito in oggetto non si riscontra la presenza di specie di interesse naturale.

Secondo il PRG comunale, l'area risulta avere una destinazione urbanistica "D2 – produttiva e terziaria di espansione".

Il sito è stato comunque dotato di apposita recinzione, tale da impedire l'accesso ad eventuali animali.

Considerato inoltre lo scarso impatto ambientale legato alla tipologia di attività in esame, non si prevedono particolari interazioni tra l'impianto e il contesto in cui è inserito.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico, è necessario premettere che il territorio di ubicazione dell'impianto di recupero della Cascini Costruzioni, trovandosi in una posizione piuttosto defilata rispetto ai principali centri urbani posti nelle vicinanze, non è interessato dalla presenza di attività produttive / commerciali di rilievo.

In prossimità dell'area si trovano solo alcuni edifici disabitati attualmente in fase di realizzazione e un'officina meccanica. La strada di scorrimento più vicina è inoltre ubicata a circa 220 metri dai confini del sito.

3.1 UBICAZIONE DEL PROGETTO

3.1.1 Localizzazione del sito di ubicazione dell'impianto di recupero

Geograficamente, l'impianto di recupero della Cascini Costruzioni srl è ubicato in Via S. Vincenzo, nella frazione di Cerratina del Comune di Pianella, in un'area pianeggiante (80 m s.l.m.) sita in prossimità del centro urbano di Villanova e a sud est rispetto a quello di Pianella (v.si allegato 1 – Corografia IGM).

Catastalmente, l'area nella disponibilità della Ditta risulta individuata al Foglio di mappa n.27, part. nn.1402-1403 del Comune di Pianella (PE) (v.si allegato 2 – Stralcio planimetrico catastale).

Si riportano di seguito le coordinate geografiche ed altimetriche del sito.

Tab. 5⁵

GEOREFERENZIAZIONE	
Latitudine	42° 23' 10,78" N
Longitudine	14° 06' 28,75" E
Altitudine	ca. 80 m s.l.m.

Come detto, trovandosi in un territorio a bassa densità abitativa e con una scarsa presenza di altre attività di tipo produttivo / commerciale, la zona risulta al momento caratterizzata da un contesto territoriale piuttosto omogeneo.

Ciò nonostante, l'area gode di importanti vantaggi dal punto di vista delle vie di collegamento, essendo ubicata a circa 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80, detto anche "Asse Attrezzato" e a circa 4 km dal casello autostradale A25 di Villanova di Cepagatti. La movimentazione dei materiali in ingresso e in uscita dal sito può pertanto essere ritenuta piuttosto rapida ed agevole.

3.1.2 Studio dei Vincoli

La carta del Vincolo Idrogeologico (v.si allegato 4), il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) (v.si allegato 5), il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (v.si allegato 6) e il Piano Regionale Paesistico (PRP 2004) (v.si allegato 7) non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio di rifiuti all'interno del sito della Cascini Costruzioni srl⁶.

L'area di ubicazione dell'impianto non risulta inoltre essere interessata dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico.

⁵ Coordinate geografiche ed altimetriche acquisite mediante Google Earth

⁶ La consultazione delle carte è stata effettuata sul sito del Sistema informativo territoriale della Regione Abruzzo

3.1.3 Piani e programmi specifici

PIANO REGOLATORE GENERALE

In base al vigente P.R.G. del Comune di Pianella, l'area risulta avere una destinazione urbanistica "D2 – produttiva e terziaria di espansione" (v.si allegato 3 – Stralcio del PRG vigente del Comune di Pianella).

AREE SIC E ZPS

L'area in oggetto non appartiene inoltre ad aree ZPS e SIC, poiché il Comune di Pianella non risulta compreso negli elenchi delle ZPS e dei SIC acquisibili sul sito della Regione Abruzzo – sezione Ambiente.

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è il principale strumento di riferimento da tenere in considerazione in quanto richiama al suo interno le leggi e i piani da esaminare per una corretta localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti.

Al § 11.3.4 dell'Allegato 1, fissa infatti i criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali per l'ubicazione di tale tipologia di impianto. Si riportano in tabella seguente (Tab. 6), l'elenco dei criteri escludenti al fine di verificarne la sussistenza o meno per il sito in oggetto.

Tab. 6 – Impianti di trattamento rifiuti – TABELLA DI ELENCO DEI CRITERI ESCLUDENTI

Indicatore	Scala di applicazione	Criterio	Note	Verifica criterio
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. d)	MACRO	ESCLUDENTE	1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica	Altimetria del sito: 80 m s.l.m. OK
Litorali marini (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. a); L.R. 18/83 art.80 p.to 2).	MACRO	ESCLUDENTE	lett. a), art.142 D.Lgs.42/04: "territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia" art.80 L.R. 18/83: "Lungo le coste marine e lacuali, l'edificazione, al di fuori del perimetro del centro urbano, è interdetta entro la fascia di metri 200 dal demanio marittimo o dal ciglio elevato sul mare ovvero dal limite demaniale dei laghi."	Distanza dalla linea di battigia circa 22 km OK Nei pressi dell'impianto non sono presenti specchi d'acqua demaniali o censiti nel PRP OK
Usi del suolo				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n.3267/23, D.l. 27/7/84)	MACRO/micro	PENALIZZANTE	A livello di macro-localizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di micro-localizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.	La Carta del V.I. non individua vincoli specifici in corrispondenza del sito di ubicazione dell'impianto (v.si allegato 4) OK
Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g)	MACRO	PENALIZZANTE	I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.	Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboscimento OK
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92).	MACRO/micro	ESCLUDENTE		Non costituisce area di particolare interesse IGT e

				DOC OK
Protezione della popolazione dalle molestie				
Distanza da centri e nuclei abitati	micro	PENALIZZANTE	La fascia minima di rispetto dai centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.	I centri abitati più prossimi al sito di ubicazione dell'impianto della Cascini Costruzioni sono Villanova, Cerratina, Castellana e Pianella, posti rispettivamente a ca. 2, 1, 3 e 5 km di distanza. Data la tipologia di attività in oggetto e considerati i presunti bassi impatti ambientali da essa derivati, si ritiene ragionevolmente che non ci siano interferenze di rilievo con la popolazione residente. OK
Distanza da funzioni sensibili	micro	ESCLUDENTE	In base alle caratteristiche territoriali del sito e alle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.	Nei pressi dell'impianto di recupero in oggetto non si rileva la presenza di strutture che ospitano funzioni sensibili, quali scuole, case di riposo ed ospedali. OK
Distanza da case sparse	micro	ESCLUDENTE	Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio	Nell'intorno della zona si riscontra la quasi totale assenza di ricettori abitativi; sono presenti

			valutazioni differenziate sulla distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.	solo alcune costruzioni di civile abitazione, la più vicina delle quali è ubicata a circa 160 metri dal confine perimetrale del sito della Cascini. La tipologia di attività è tale da non arrecare fastidi o disagi ai soggetti residenti nei dintorni del sito OK
Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99 e s.m.i.)	micro	ESCLUDENTE		Da quanto visivamente accertato, non ci sono opere di captazione di acque ad uso potabile OK
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7)	micro	PENALIZZANTE	Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti e ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata.	Tutte le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti verranno effettuate su piazzale impermeabilizzato o realizzato in massetto industriale OK
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. c), Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	micro	ESCLUDENTE	nella fascia di 50 m da torrenti e dai fiumi	Il corso d'acqua più vicino è il Fiume Pescara, che scorre a circa 2 km di distanza dal sito in oggetto OK Non si riscontra la presenza di laghi OK
		ESCLUDENTE	nella fascia di 300 m dai laghi	
		PENALIZZANTE	nella fascia da 50 a 150 m da torrenti e dai fiumi Si rimanda ai piani subordinati la possibilità di adottare un criterio più conservativo (escludente).	
Tutela da dissesti e calamità				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/micro	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò in fase di micro-localizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.	Il PSDA non individua vincoli specifici (v.si allegato 5) OK
		PENALIZZANTE	Aree P2	
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO/micro	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE	Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le	Il PAI non individua vincoli specifici (v.si

			aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza del sito sarà verificata la possibilità di localizzazione.	<i>allegato 6)</i> OK
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	micro	PENALIZZANTE	La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di micro-localizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria.	Il Comune di Pianella è classificato, in zona 3, definita a basso grado di sismicità (<i>v.si allegato 12)</i> OK
Protezione di beni e risorse naturali				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	ESCLUDENTE	Zone A (A1 e A2) e B1 (Ambiti montani e costieri)	Il PRP non individua vincoli specifici (<i>v.si allegato 7)</i> OK
	MACRO	PENALIZZANTE	Zone B2 e B1 (Ambiti fluviali)	
Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92)	MACRO	ESCLUDENTE		Area esterna a parchi e riserve regionali / nazionali OK
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat '92/43/CEE, Direttiva uccelli '79/409/CEE)	MACRO	ESCLUDENTE		Non presenti nelle immediate vicinanze OK
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, Piano Regionale Paesistico)	micro	ESCLUDENTE		Non presenti nelle immediate vicinanze OK
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	micro	PENALIZZANTE	In fase di micro-localizzazione, va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio	Nel sito non si riscontra la presenza di specie di interesse naturale OK
Aspetti urbanistici				
Aree di espansione residenziale	micro	PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE	Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca	Il vigente P.R.G. del Comune di Pianella definisce l'area a destinazione urbanistica "D2 – produttiva e terziaria di espansione" (<i>v.si allegato 3)</i> . Nei pressi del sito, è infatti in fase di costruzione di una struttura a vocazione commerciale. Viceversa, il PRG non prevede la realizzazione di complessi residenziali OK
Aree industriali	micro	PREFERENZIALE	La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs. n.152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale per: - impianti di trattamento chimico-fisico; - impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici.	
		PREFERENZIALE	Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti	
Fasce di rispetto da	micro	ESCLUDENTE		La strada di

infrastrutture (D.L. 285/92, D.M. 1404/68, D.M. 1444/68, D.P.R. 753/80, D.P.R. 495/92, R.D. 327/42)				scorrimento più vicina è posta a ca. 220 m dai confini del sito. Nei dintorni dell'impianto, non sono inoltre presenti altre infrastrutture OK
Aspetti strategico-funzionali				
Infrastrutture esistenti	micro	PREFERENZIALE		Il sito è ubicato a ca. 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80 e a ca. 4 km dal casello autostradale A25 Villanova di Cepagatti. Essendo inoltre il traffico veicolare molto limitato, la movimentazione delle merci in arrivo e in partenza può pertanto essere considerata piuttosto rapida ed agevole OK
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	micro	PREFERENZIALE		La maggior parte dei rifiuti da sottoporre a trattamento saranno originati dalle attività di costruzione e demolizione, svolte in siti prossimi all'impianto OK
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	micro	PREFERENZIALE		Nei pressi dell'impianto, non si trovano altri impianti di recupero rifiuti inerti.
Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06	micro	PREFERENZIALE	Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado	Il sito non è mai stato interessato da procedure di bonifica ai sensi dell'ex D.M. 471/99.
Cave	micro	PREFERENZIALE	In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti	Non si rileva la presenza di cave nei dintorni del sito. L'attività in oggetto riguarda il recupero dei rifiuti inerti

				provenienti da costruzione e demolizione.
--	--	--	--	---

Dalla consultazione della tabella non emergono condizioni escludenti tali da precludere l'utilizzo del sito per tale scopo.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE – AREE SENSIBILI

La "Carta delle Aree Protette" (v.si allegato 11) rilevata dal "PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE" della Regione Abruzzo (Scheda Monografica – Bacino del Fiume Aterno-Pescara), non evidenzia vincoli nella zona di ubicazione dell'impianto della Cascini Costruzioni srl.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Per lo sviluppo di questa parte è importante sottolineare che l'attività di recupero della Cascini Costruzioni deve ancora essere avviata, trovandosi ad oggi in fase di ottenimento dell'Autorizzazioni Unica Ambientale. In particolare, rispetto alla richiesta avanzata in data 12/09/2014, con la quale è stata presentata apposita domanda di iscrizione al RIP della Provincia di Pescara (rif.to: artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), la Ditta, a seguito di rivalutazioni circa il bacino di utenza, intende incrementare la potenzialità del proprio impianto, mediante un aumento dei quantitativi di materiale da sottoporre a recupero (v.si Tab. 7).

Tale modifica non comporta tuttavia alcuna variazione degli impatti sull'ambiente circostante.

Nella tabella sottostante si riportano i quantitativi, specifici per ciascuna tipologia di CER in ingresso all'impianto, che la Ditta intende trattare presso il proprio sito di recupero. Tali quantità risultano conformi con quanto individuato nell'Allegato 4, sub-allegato 1 al DM 186/2006.

Tab. 7

Cat.	Codici C.E.R.	Quantitativi richiesti in occasione dell'iscrizione al RIP (domanda di AUA)		Nuovi quantitativi	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	550	1700	3.100	88.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	50	150	280	7.800
7.6	[170302] [200301]	250	800	1.400	41.400
7.31-bis	[170504]	100	250	620	12.800

Nel complesso, la massima potenzialità dell'impianto sarà pari a **150.000 ton/anno**, che considerando 300 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa **500 ton/giorno** di materiale accettato presso il sito.

Tale valore risulta coerente con le caratteristiche tecniche del macchinario di recupero che la Cascini Costruzioni intende installare all'interno della propria area di lavorazione e con il quale è possibile garantire una produzione oraria massima pari a 80 ton (v.si allegato 17 – Scheda tecnica impianto mobile di recupero UTM-30.07-ITA).

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a 5.400 ton.

Sulla base di questi nuovi quantitativi, verranno aggiornate le garanzie finanziarie da prestare ai sensi della DGR 790/07, già comunicate agli Enti competenti.

4.1 DESCRIZIONE DEL SITO

Con l'aumento delle quantità dei materiali inerti in ingresso, la Ditta ha già provveduto a realizzare un ampliamento del proprio sito e delle aree destinate alle varie fasi di lavorazione previste (*v.si allegato 13 – Planimetria generale del sito*).

In particolare, oltre alla part. n.1402 già autorizzata, la Cascini intende occupare anche le adiacenti part. nn.1403 e 1408, sempre nella propria disponibilità.

L'area destinata specificamente all'esercizio dell'attività di recupero dei materiali accettati in impianto (conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti) è ricompresa nella part. n.1402 ed ha un'estensione complessiva di ca. 1000 m², totalmente impermeabilizzata mediante massetto industriale. Le acque dilavate da tale superficie saranno captate da una canaletta di raccolta predisposta lungo il confine perimetrale dell'area per essere convogliate nella vasca di trattamento e successivamente scaricate su suolo e su fosso pubblico gestito dal Comune.

All'interno della stessa particella, oltre al box ufficio e servizi igienici (20 m² circa) già realizzato, la Ditta intende ubicare una pesa elettrica per il controllo quantitativo dei materiali in ingresso / uscita dal sito e predisporre un'area parcheggio autoveicoli (ca. 300 m²).

Le confinante particella n.1403, sempre di proprietà della Cascini Costruzioni, verrà invece utilizzata per l'ubicazione delle aree di:

- deposito dei materiali da cantiere (ca. 250 m²)
- stoccaggio delle materie prime seconde (ca. 700 m²) in uscita dal processo produttivo.

Il restante spazio è invece destinato alla manovra e al transito dei mezzi e dei macchinari asserviti al ciclo lavorativo, utilizzati per la movimentazione e la lavorazione dei materiali.

Per maggiori caratteristiche di dettaglio, si rimanda alla consultazione della planimetria allegata (*v.si allegati 13 – 14*).

I diversi settori, distinti per tipologia di lavorazione effettuata, sono stati numerati così come riportato in tabella seguente.

Tab. 8

n.	Settore	Superficie (m ²)	Tempo di giacenza dei materiali	Sistema di copertura
1	Pesa	24	--	--
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	ca. 60	max 3 giorni	assente
3	Area di messa in riserva (R13)	ca. 800	30 giorni in media	assente
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	ca. 130	max 5 giorni	assente
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	ca. 12	max 3 mesi (art. 183, c.1, D.Lgs. 152/06 e smi)	contenitori in plastica
6	Box ufficio e servizi igienici ad uso del personale impiegato	ca. 20	--	box prefabbricato
7	Area di deposito materie prime seconde	ca. 700	(1)	assente
8	Area deposito materiali da cantiere	ca. 250	--	assente
9	Area parcheggio	ca. 300	--	assente

(1) *Le tempistiche sono direttamente connesse agli andamenti e alle richieste di mercato.*

4.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A RECUPERO

In tabella seguente sono descritte le tipologie di **rifiuti non pericolosi** e i relativi codici CER individuati dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell' all.to 1 suballegato 1) per cui la Cascini Costruzioni srl ha effettuato l'iscrizione al RIP di Pescara.

Tab.9

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	(a) R13, R5 (c) R13, R5
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	rifiuti di rocce da cave autorizzate	(d) R13, R5 (f) R13, R5
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	(b) R13, R5 (c) R13, R5
7.31 bis	[170504]	terre e rocce da scavo	(c) R13, R5

4.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

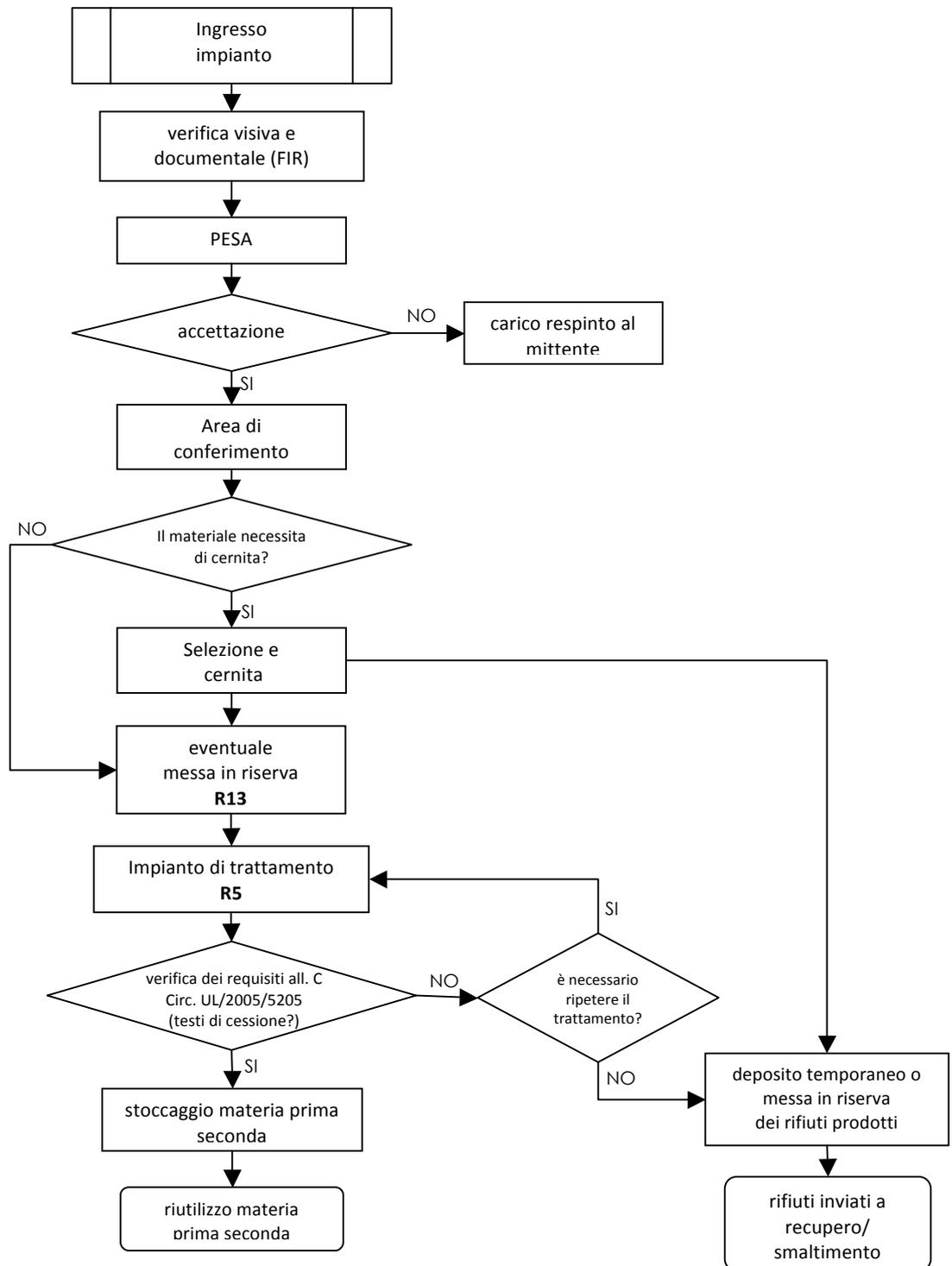
Le attività di recupero per le quali la Ditta ha richiesto l'iscrizione al RIP in procedura semplificata, in riferimento all'elenco dell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono:

R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

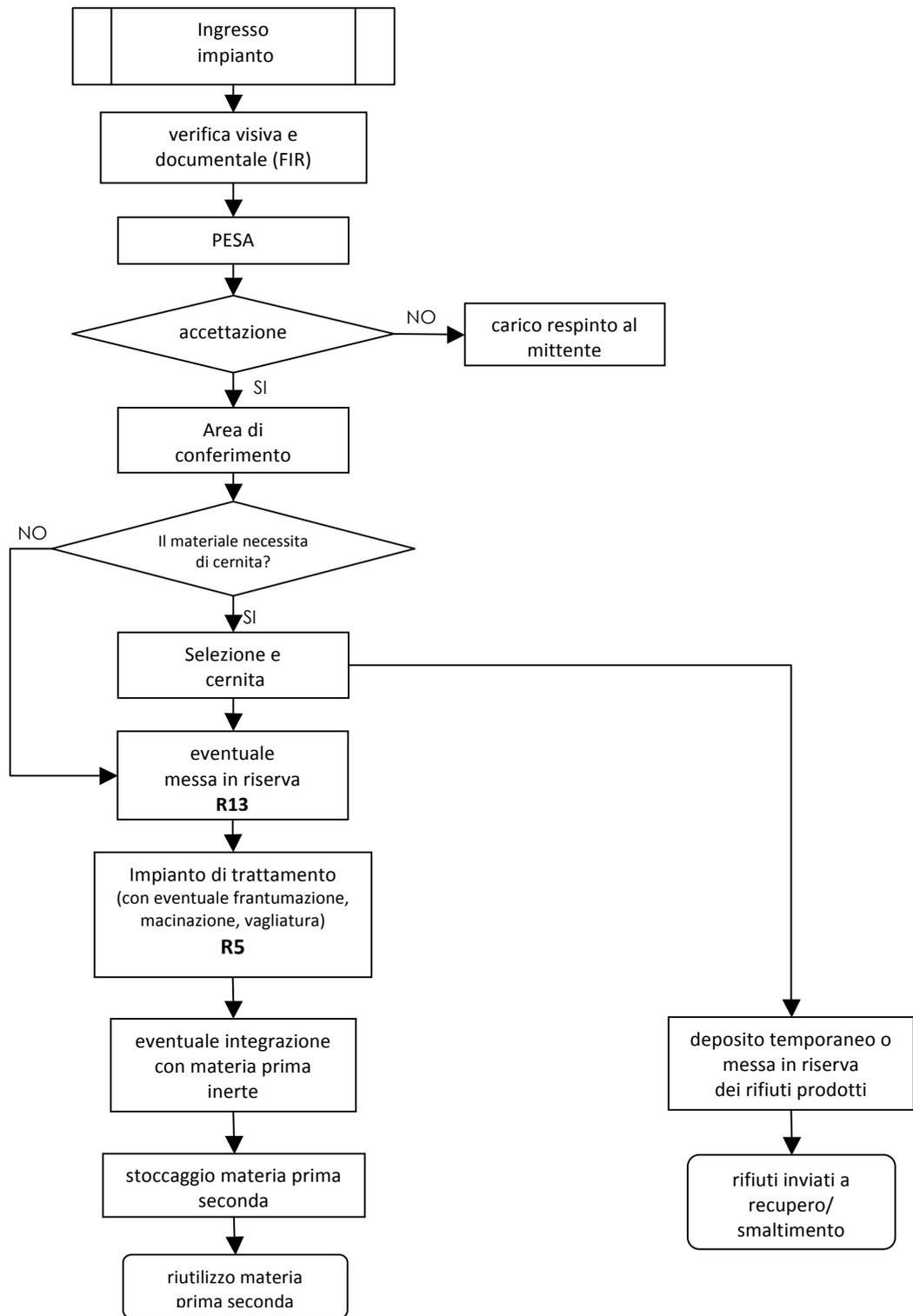
R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

4.3.1 Flow-chart delle fasi relative alle attività di recupero

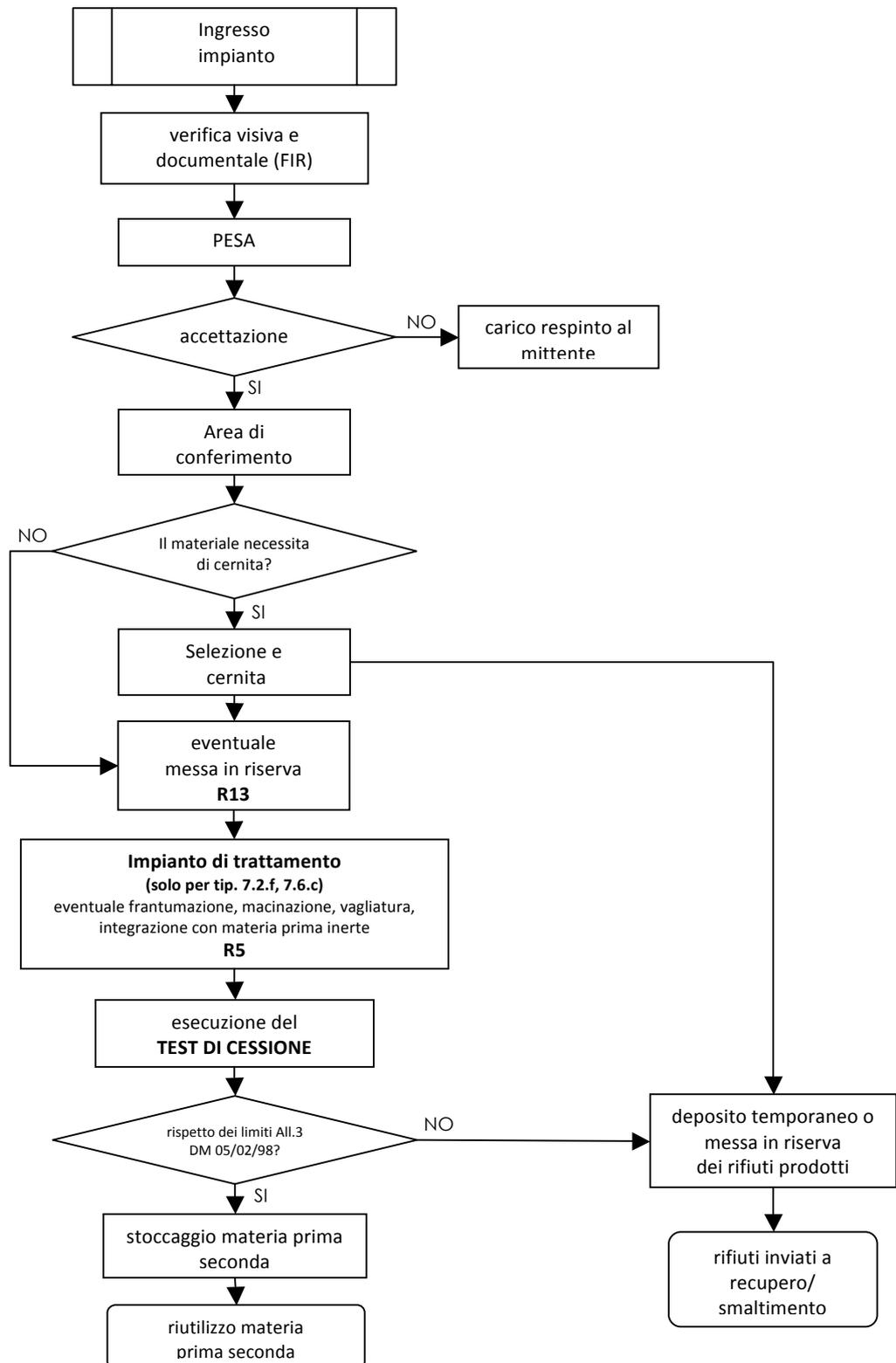
PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SECONDARIE PER L'EDILIZIA – TIPOLOGIE 7.1.A, 7.1.C



RECUPERO NELL'INDUSTRIA LAPIDEA – TIPOLOGIA 7.2.D



UTILIZZO DI RIFIUTI PER LA REALIZZAZIONE DI RILEVATI E SOTTOFONDI STRADALI – TIPOLOGIE 7.2.F, 7.6.B, 7.6.C, 7.31-Bis.C



4.4 DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO

→ Descrizione delle operazioni comuni a tutte le tipologie di recupero

Pesa

Prima di essere accolto all'interno dell'impianto di lavorazione, il carico verrà pesato al fine di verificare la possibilità dell'impianto di accogliere la quantità pesata in base alle variazioni comunicate e a quanto stabilito dal D.M. 186/06 e dalle nuove garanzie finanziarie prestate. A tal proposito, la Ditta ha provveduto all'installazione di una pesa elettrica avente estensione pari a 24 m² ed ubicata, in prossimità del box ufficio in corrispondenza della part. n.1402, come da planimetria in allegato.

Ingresso e Accettazione

Successivamente, i rifiuti in ingresso vengono sottoposti ad una fase di controllo in accettazione di tipo:

- visivo;
- documentale (su formulario o mediante l'utilizzo di apposito dispositivo elettronico SISTRI e su caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto).

Il controllo è volto a verificare che la tipologia, la provenienza, le caratteristiche e le quantità dei rifiuti in ingresso siano conformi con quanto previsto dall'iscrizione al RIP e dalla normativa di settore.

Qualora tali requisiti non fossero rispettati, il carico non può essere accettato in impianto e viene pertanto respinto al mittente.

Conferimento, selezione e cernita

Qualora ritenuto necessario, in questa fase si effettuano le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante mezzi meccanici e manualmente.

Tutte le frazioni di rifiuti identificabili con codici CER non recuperabili presso l'impianto della Cascini Costruzioni srl (es. plastica, carta, metallo, ecc.) vengono stoccate nella zona di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (area n.4), per poi essere successivamente inviate a recupero e/o smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati.

→ Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per la tipologie 7.1.a, 7.1.c

Selezione di eventuali pezzi aventi valore storico-architettonico

Prima dell'invio a trattamento dei materiali provenienti dalla demolizione (tip. 7.1), si procede alla selezione di eventuali pezzi di valore storico-architettonico e/o merceologico provenienti da edifici antichi quali capitelli, portali, pietre angolari, coppi, tegole, ecc..

Tali materiali vengono divisi per tipologia e riutilizzati in maniera effettiva ed oggettiva per i medesimi scopi a cui erano destinati prima della demolizione.

Trattamento

Per la specifica fase di lavorazione dei rifiuti in ingresso all'impianto, la Cascini Costruzioni srl utilizza un macchinario mobile di frantumazione – mod. UTM 30.07 (v.si allegato 17 – Scheda tecnica impianto e allegato 18 – Indagine fonometrica effettuata su trituratore, Rapporto di prova rilasciato da ECO Certificazioni), ubicato in zona 3, su pavimentazione impermeabilizzata.

L'alimentazione al suddetto impianto di trattamento avviene mediante pala gommata, terna o escavatore cingolato. La bocca di carico, di notevoli dimensioni, consente di accettare pezzature di forme particolarmente allungate (travi, cordoli di marciapiede, pilastri, ecc.) normalmente presenti nelle macerie.

Dalla tramoggia di alimentazione, il materiale, per caduta, viene inviato direttamente all'effettivo comparto di trattamento dell'unità impiantistica, dove subisce una significativa riduzione dimensionale e il distacco delle eventuali armature metalliche dagli elementi di calcestruzzo che le contengono.

Il funzionamento dell'impianto viene completamente gestito da una centralina elettronica; tuttavia, durante tutta questa fase, l'operatore, qualora ne ravvisi la necessità, può sempre bloccare l'alimentazione per sottoporre il carico ad un'ispezione visiva accurata prevedendone, in caso di incertezze, l'accantonamento momentaneo e la successiva analisi di verifica.

Test di cessione

Il test di cessione sui rifiuti verrà effettuato periodicamente in base a quanto stabilito dall'art.9 e dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero. Il campionamento dei rifiuti verrà eseguito secondo le norme UNI 10802 mentre per la determinazione del test di cessione verrà applicata la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Stoccaggio dei prodotti

Al raggiungimento di un determinato quantitativo, il materiale ottenuto viene sottoposto alle prove fissate dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 al fine di verificarne la conformità all'utilizzo specifico cui si vuole destinare.

In base ai quantitativi prodotti, gli aggregati riciclati, in attesa di essere riutilizzati, sono stoccati divisi per tipologia nell'area appositamente allestita all'interno dell'impianto (area n.5).

→ Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per la tipologia 7.2.d

Trattamento

Qualora ritenuto necessario, il materiale è inviato all'impianto di trattamento dove mediante il macchinario mobile a disposizione della Ditta viene frantumato e macinato.

In funzione dell'utilizzo finale il materiale potrà essere eventualmente integrato con materia prima inerte.

Stoccaggio dei prodotti

In base ai quantitativi prodotti, le materie prime seconde, in attesa di essere re-impiegate, vengono stoccate in cumuli nell'area di deposito temporaneo (area n.5).

→ Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.2.f, 7.6.b, 7.6.c, 7.31-bis.c

Test di cessione e trattamento

I rifiuti destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali vengono posti nell'area di messa in riserva (area n.2), divisi in cumuli e successivamente sottoposti al test di cessione secondo i criteri fissati in allegato 3 al D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Se i risultati delle analisi rispetteranno i limiti fissati dal suddetto allegato, il cumulo è considerato idoneo all'impiego nella realizzazione di rilevati e sottofondi.

Per quanto riguarda la categoria 7.31-bis (terre e rocce da scavo) viene preliminarmente verificato, mediante analisi e/o opportuna documentazione storica, che i materiali non provengano da siti contaminati.

I rifiuti appartenenti alle tipologie 7.2.f e 7.6.c, qualora ritenuto necessario, sono sottoposti ad operazioni di macinazione, frantumazione, vagliatura mediante l'impianto mobile UTM 30.07.

Tali materiali possono poi essere eventualmente integrati con materia prima inerte.

I rilevati e sottofondi stradali vengono realizzati direttamente dalla Cascini Costruzioni srl presso i propri cantieri.

Stoccaggio dei prodotti

A seguito dell'esito positivo del test di cessione i cumuli sono temporaneamente stoccati nell'area di deposito temporaneo materie prime seconde (area n.5) prima di essere riutilizzati.

4.5 OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE

4.5.1 Mitigazione ambientale

Non ci sono particolari problematiche che coinvolgono la popolazione residente in quanto, come detto, l'area nell'intorno del sito risulta sostanzialmente priva di centri abitati.

L'agglomerato civile più vicino, costituito dalla Frazione di Cerratina, si trova infatti a circa 1 km di distanza dal sito di ubicazione dell'impianto.

Le principali opere di mitigazione attuate sono rivolte all'abbattimento delle emissioni diffuse che possono generarsi soprattutto nei periodi più secchi dell'anno, mediante l'utilizzo di una rete mobile di ugelli nebulizzatori finalizzati all'umidificazione periodica dei piazzali, delle aree di transito dei mezzi e dei cumuli di materiale che presentano caratteristiche di polverosità. A seguito di specifiche prescrizioni della ASL territorialmente competente, la Ditta ha altresì provveduto alla realizzazione di una cunetta d'acqua, ubicata in corrispondenza del cancello d'ingresso al sito, al fine di favorire la bagnatura delle ruote dei mezzi asserviti al ciclo di recupero.

Si specifica infine che la Cascini Costruzioni ha già ottenuto apposito provvedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso, mediante determina 2013-0001947 del 01/08/2013 rilasciata dal Servizio Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile della Provincia di Pescara.

4.5.2 Sistema di impermeabilizzazione, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche

In base alla tipologia di materiali stoccati presso il sito, di natura prevalentemente inerte, si presume ragionevolmente che le acque meteoriche saranno caratterizzate essenzialmente dalla presenza di particelle solide trascinate per corruzione durante l'evento piovoso.

Tutte le operazioni di recupero e di stoccaggio dei rifiuti inerti saranno svolte su un'area impermeabile di ca. 1000 m², realizzata mediante massetto industriale in calcestruzzo armato.

Tale area è stata opportunamente provvista di una canaletta perimetrale, in grado di captare le acque meteoriche di dilavamento ed inviarle verso un pozzetto scolmatore e quindi ad un sistema di trattamento, installato dalla Ditta in ottemperanza con quanto previsto dall'art. 18, c.1, della L.R. 31/10.

Le acque eccedenti quelle di prima pioggia (seconda pioggia) saranno canalizzate verso la rete fognaria comunale, mentre la prima pioggia verrà progressivamente trattata, mediante sedimentazione e disoleazione, per essere recapitata su suolo e successivamente su fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella.

Tutta la documentazione inerente la gestione degli scarichi meteorici è stata allegata alla domanda di AUA e risulta già agli atti degli Enti coinvolti nel procedimento di autorizzazione.

5. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE

5.1 GENERALITÀ

Con riferimento all'ambito territoriale e all'attività in esame, sono state individuate le principali componenti dell'ambiente naturale e le relative pressioni che potrebbero essere esercitate (**Tab. 10**).

Gli ambiti territoriali interessati dall'impianto in oggetto devono essere esaminati con scale di diversa grandezza a seconda della matrice ambientale considerata e dell'impatto determinato. Si è pertanto indicata, per ogni voce, la grandezza della scala da considerare e la tipologia di impatto (diretto o indiretto).

Nel prossimo capitolo verranno valutati, in base a tale tabella, i diversi impatti positivi o negativi che l'attività svolta presso l'impianto determina. Naturalmente verranno approfondite quelle matrici ambientali che risultano avere una maggiore incidenza ed un rapporto più stretto con la tipologia di impianto in esame.

Tab. 10

AMBITO TERRITORIALE E SISTEMI AMBIENTALI INTERESSATI DALL'IMPIANTO			
<i>Matrice Ambientale</i>	<i>Possibili Pressioni (Positive / Negative)</i>	<i>Tipo Di Impatto</i>	<i>Scala</i>
CLIMA	--	impatto indiretto	Area vasta
USO DI RISORSE NATURALI	diminuzione smaltimento rifiuti recupero di rifiuti e produzione di MPS	impatto diretto/ indiretto	Area vasta
SUOLO E SOTTOSUOLO	interazioni con la matrice suolo e sottosuolo	impatto diretto	Sito allargato
AMBIENTE IDRICO	utilizzo di acqua	impatto diretto	Sito allargato
	scarichi idrici	impatto indiretto	Sito allargato
	interazioni con la matrice acque sotterranee	impatto diretto	Sito allargato
ATMOSFERA	produzione di emissioni in atmosfera	impatto diretto	Sito allargato
RIFIUTI	recupero rifiuti	impatto diretto	Area vasta, dal momento che i rifiuti possono provenire anche in luoghi molto distanti dal sito
	produzione di rifiuti	impatto diretto	Area vasta, dal momento che i rifiuti possono essere inviati anche in luoghi molto distanti dal sito
RUMORE	inquinamento acustico	impatto diretto	Sito allargato
FLORA E FAUNA	--	impatto diretto/ indiretto	Sito allargato
RISCHIO DI INCIDENTI	--	impatto diretto	Sito allargato
SALUTE PUBBLICA	--	impatto diretto/ indiretto	Sito allargato
TRAFFICO	traffico indotto	impatto diretto	Locale
		impatto indiretto	Provinciale/regionale
PAESAGGIO	impatto visivo	impatto diretto	Sito allargato

6. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI

Nel presente capitolo si descrivono e si valutano gli effetti che l'attività in oggetto determina sui diversi comparti ambientali.

Come anticipato nel § 5, gli ambiti territoriali ed i sistemi ambientali interessati dalla tipologia di attività non sono dissimili da quelli presi in considerazione nel § 2 per definire il "momento zero" dei sistemi ambientali e delle pressioni esistenti su di essi.

6.1 POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE

Si ritiene che in relazione alla tipologia della attività e alla localizzazione dell'impianto, si possa ragionevolmente escludere la possibilità di modificazioni climatiche della zona.

6.2 USO DI RISORSE NATURALI

Il processo produttivo previsto non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali.

Al contrario il principale scopo dell'attività è quello di recuperare rifiuti inerti per produrre materie prime seconde da poter reimpiagare, in sostituzione di materiali di cava, per la realizzazione di manufatti ed opere edili e civili.

Il ruolo svolto dall'attività, in riferimento all'utilizzo delle risorse naturali, non può quindi che essere positivo in quanto si pone il duplice obiettivo di:

- ridurre gli impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti inerti;
- diminuire i quantitativi di materia prima estratti dalle cava.

6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

6.3.1 Contaminazione del suolo

Presso il sito in oggetto vengono recuperati rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalle demolizioni di costruzioni edili e dallo smantellamento di strade.

La natura dei materiali trattati, il rispetto delle condizioni fissate dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. in merito alla provenienza, alle caratteristiche e alle operazioni di trattamento, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione riduce notevolmente la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti che possano generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. L'insussistenza di tali fenomeni è inoltre garantita anche dal rispetto delle disposizioni sullo stoccaggio previste dall'allegato 5 al D.M.186/06 "*Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi*".

Si ricorda che lo stoccaggio dei rifiuti inerti da demolizione viene effettuato su massetto industriale in calcestruzzo armato. Pertanto, poiché l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio e di messa in riserva garantisce un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione del terreno, l'impatto su tale matrice può ragionevolmente ritenersi minimizzato.

6.4 IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO

6.4.1 Scarichi idrici

Le **acque reflue assimilabili alle domestiche** provenienti dai servizi igienici del box prefabbricato predisposto all'interno del sito, vengono convogliate tramite una condotta verso la rete fognaria pubblica esistente. In data 26/05/2014, l'Ente gestore ACA ha rilasciato apposito contratto di somministrazione di acqua ed allaccio in fogna n.2543.

Considerato inoltre il minimo quantitativo di acque scaricate, l'impatto legato a tale utilizzo può essere ritenuto trascurabile.

Così come descritto al **§ 4.4.2**, per le **acque meteoriche** dilavate dal piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgono le operazioni di recupero è stato realizzato un impianto di raccolta, che prevede un trattamento di sedimentazione seguito da disoleazione. Le acque di prima pioggia depurate saranno scaricate su suolo e successivamente immesse nel fosso pubblico comunale, mentre quelle di seconda pioggia vengono convogliate dal pozzetto scolmatore, posto in testa al sistema di depurazione, direttamente verso la rete di raccolta gestita dal Comune di Pianella.

Considerando che i rifiuti stoccati sono di tipo inerte non pericoloso, che le acque di prima pioggia vengono raccolte e trattate, è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto sono minimizzati e pertanto trascurabili.

Per maggiori dettagli circa le reti idriche presenti presso il sito, si rimanda alla consultazione dell'allegato 15.

6.4.2 Contaminazione delle acque sotterranee

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee, grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia. Si rimanda al **§ 6.3.1**.

6.5 IMPATTI IN ATMOSFERA

I dati meteo-climatici dell'area sono stati descritti al **§ 2.1**.

Complessivamente, durante lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non intervengono processi che determinano l'immissione in atmosfera di inquinanti.

Le uniche emissioni che si potrebbero originare sono di tipo diffuso. Per la riduzione di tali emissioni, la Ditta ricorre ad opere di mitigazione ambientale, quali:

- l'impermeabilizzazione, mediante massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla lavorazione e allo stoccaggio del materiale inerte accettato in impianto, nonché delle vie di transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo;
- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori, in determinate aree interne al sito al fine di prevenire la formazione di polveri diffuse;
- la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato;
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
- l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carino del mulino frantumatore;
- la piantumazione di specie arboree lungo i confini perimetrali del sito anche in relazione alla nuova particella da destinare all'attività;
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa dell'azione del vento;

- la realizzazione di una cunetta in calcestruzzo riempita d'acqua, in corrispondenza del cancello di accesso al sito, in maniera tale da favorire la bagnatura delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto;
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area;
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

Per tali emissioni la Cascini Costruzioni ha già ottenuto apposito provvedimento di autorizzazione rilasciato dal Settore Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile della Provincia di Pescara con Determina n.0001947 del 01/08/2013. È inoltre in attesa dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

6.6 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

6.6.1 Rifiuti recuperati

Trattandosi di un'attività di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo. L'attività garantisce il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

6.6.2 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dallo svolgimento dell'attività di recupero sono di natura non pericolosa e derivano in particolare dalle operazioni di cernita e selezione. Tali materiali vengono separati nelle diverse frazioni merceologiche (ferro, plastica, carta, legno, ecc.) e periodicamente sono avviati presso idonei impianti di recupero/smaltimento, regolarmente autorizzati, adempiendo a tutti gli obblighi di legge previsti dalla normativa di settore per la corretta gestione.

Le operazioni di selezione e cernita svolte presso l'impianto rappresentano un ruolo positivo in quanto, effettuando una differenziazione in base alle frazioni merceologiche di rifiuto, permettono di destinare i vari materiali a recupero piuttosto che a smaltimento.

Si specifica infine che lo stoccaggio all'interno del sito di tali rifiuti viene effettuato ponendo particolare attenzione nel non determinare pregiudizio per l'ambiente.

6.7 EMISSIONI ACUSTICHE

Allo scopo di valutare la rumorosità generata dalle attività svolte all'interno del sito durante le ore lavorative (periodo diurno), in data 30/01/2012 la Cascini Costruzioni s.r.l. ha eseguito uno studio di compatibilità acustica, ai sensi della Legge n.447/1995.

I dati, rilevati in prossimità delle principali sorgenti sonore (mulino frantumatore e altri macchinari impiegati dalla Ditta per il trattamento dei rifiuti) e calcolati in corrispondenza dei ricettori più limitrofi all'impianto di recupero, hanno attestato il rispetto del valore limite di accettabilità diurno ($Leq(A) = 60 \text{ dB (A)}$) individuato dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pianella, in funzione della tipologia di collocazione territoriale e dell'area d'influenza in esame.

Inoltre, in merito alla valutazione previsionale di impatto acustico redatta, il Dipartimento ARTA della Provincia di Pescara ha rilasciato parere favorevole al prot. n.2247 del 09/04/2013.

Gli impatti dovuti a questo aspetto possono pertanto essere ritenuti minimizzati e trascurabili.

6.8 IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA

Vista l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio, non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

6.9 RISCHIO DI INCIDENTI

Considerando le caratteristiche delle aree interessate, la natura dei rifiuti recuperati, le tecnologie utilizzate, la conformità alle normative di settore e l'attenzione nel rispetto delle procedure e nella formazione degli operatori, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e al fine di curare sia gli aspetti ambientali che di sicurezza dei lavoratori, la Cascini Costruzioni intende organizzare periodicamente corsi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro per formare ed informare gli addetti circa i rischi potenziali connessi al ciclo produttivo e le relative procedure implementate presso l'impianto di recupero.

La formazione è finalizzata anche a sensibilizzare gli operatori sugli aspetti ambientali legati al ciclo lavorativo, come il rispetto dei limiti di emissione, il risparmio di risorse e di energia, ecc..

6.10 SALUTE PUBBLICA

Non essendoci scarichi di sostanze inquinanti in atmosfera, in ambiente idrico, nel suolo o nel sottosuolo, l'impatto sulla salute pubblica è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore e polverulente generate durante le ore di esercizio dell'attività.

Tuttavia, trovandosi in un territorio caratterizzato da bassa densità abitativa e in ragione dell'assenza di funzioni sensibili (quali case di riposo, scuole, ospedali) in prossimità del sito che possano essere interessati da tali influenze, l'impatto su questa componente è da considerarsi del tutto trascurabile.

6.11 SALUTE DEI LAVORATORI

Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti è opportunamente formato e dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori.

La Ditta prevede comunque di effettuare periodiche visite di controllo medico, al fine di prevenire eventuali rischi per la salute degli addetti, derivanti dallo svolgimento delle attività lavorative.

6.12 TRAFFICO INDOTTO

L'area di ubicazione dell'impianto risulta essere ben collegata alla rete stradale in quanto localizzata, come detto, a circa 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80 e a circa 4 km dal casello autostradale A25 di Villanova di Cepagatti. Dal momento che la strada di scorrimento più vicina ai confini perimetrali del sito si trova a circa 220 metri di distanza, l'impatto sulla viabilità locale indotto dal modesto flusso dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto può essere considerato trascurabile.

Inoltre, trovandosi in un territorio privo di centri di recupero inerti, l'impianto, in linea con i principi del PRGR, enunciati all'art.2, c.3, lett. c), garantisce il trattamento dei rifiuti in un sito prossimo a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione e tutti gli impatti ad essa connessi.

6.13 IMPATTO VISIVO

L'area di recupero rifiuti non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dall'esistente attività.

6.14 STIMA FINALE DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto finora esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva (**Tab. 12**) per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto.

Mediante la scala cromatica di seguito riportata è possibile valutare l'entità degli impatti (negativi e positivi) per le diverse componenti ambientali.

Tab.11

Legenda	Impatto	Peso
	Negativo	Alto
		Medio
		Basso
		Trascurabile-Ridotto
		Nullo
	Positivo	Basso
		Medio
		Alto

Tab.12

Componente Ambientale	Fattore impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/Negativo
Clima	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
Uso di risorse naturali	Non ci sono fattori impattanti	Gli impatti sono positivi (riduzione estrazione materiale vergine dalle cave, diminuzione realizzazione discariche inerti), pertanto non c'è bisogno di interventi di mitigazione. Il ciclo di recupero descritto non prevede l'utilizzo di acqua. La componente idrica viene impiegata solo per ridurre l'eventuale polverosità prodotta dalla movimentazione e lavorazione dei materiali inerti.	
Suolo e sottosuolo	Interazioni con la matrice suolo e sottosuolo	Essendo i rifiuti trattati di natura inerte non pericolosa, non sono soggetti al rilascio di sostanze inquinanti. Vengono osservate le norme tecniche in materie di gestione dei rifiuti. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene su superficie impermeabilizzata in massetto industriale e calcestruzzo armato.	
Ambiente idrico (superficiale/sotterraneo)	Utilizzo di acqua	La bagnatura del piazzale, dei cumuli di materiale stoccato e delle vie di transito interne al sito è limitata ai soli periodi per cui risulta necessario abbattere la polverosità (secchi e poco piovosi)	
	Scarichi idrici	Per lo scarico delle acque domestiche, la Ditta è in possesso di apposito contratto di allaccio in fognatura rilasciato dall'Ente gestore ACA. Presso il sito è inoltre stato installato un impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.	

Componente Ambientale	Fattore impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
	Interazioni con la matrice acque sotterranee	Essendo i rifiuti trattati di natura inerte non pericolosa, non sono soggetti al rilascio di sostanze inquinanti. Vengono osservate le norme tecniche in materie di gestione dei rifiuti. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene su superficie impermeabilizzata in massetto industriale e calcestruzzo armato.	
Atmosfera	Emissioni diffuse	Qualora necessario, la Ditta provvede ad eseguire la bagnatura delle vie di transito interne al sito, dei cumuli di materiale stoccato e delle aree di movimentazione rifiuti. È stata inoltre realizzata una cunetta riempita d'acqua per la bagnatura delle ruote dei camion. È presente un sistema di nebulizzazione nella tramoggia di carico del frantumatore.	
Rifiuti	Recupero rifiuti	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	
	Produzione rifiuti	Grazie alle operazioni di cernita svolte presso l'impianto, i rifiuti in uscita dal processo possono essere inviati a recupero invece che a smaltimento, limitando i costi di gestione degli stessi.	
Rumore	Inquinamento acustico prodotto	La Ditta ha eseguito uno studio di compatibilità acustica, ai sensi della Legge n.447/1995. I valori rilevati in prossimità delle principali sorgenti sonore hanno attestato il rispetto dei valori limite di immissione stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pianella. sensibili nei paraggi dell'impianto di recupero.	
Flora e fauna	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
Rischio di incidenti	Incidenti determinati dall'attività di gestione rifiuti	L'osservanza delle procedure previste, il corretto svolgimento delle attività di recupero e la tipologia di rifiuti gestiti non determinano particolari situazioni di pericolo.	
Salute pubblica	Salute dei cittadini	Il territorio di ubicazione dell'impianto è caratterizzato da una scarsa densità abitativa.	
	Lavoratori	Il personale addetto è: - opportunamente formato; - dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori; - sottoposto a visite mediche periodiche.	
Traffico	Traffico indotto su scala locale	La vicinanza dell'impianto con i luoghi di produzione dei rifiuti riduce il traffico indotto da tale movimentazione.	
Paesaggio	Impatto visivo	L'attività di recupero rifiuti non modifica l'attuale impatto visivo. Lungo il confine perimetrale del sito è stata predisposta la piantumazione di specie arboree tali da creare una sorta di continuità con l'ambiente paesaggistico circostante.	

7. CONCLUSIONI

Il presente studio di assoggettabilità ha avuto lo scopo di valutare l'insieme dei rapporti esistenti tra l'opera in oggetto e l'ambiente in cui è inserito, sulla base di informazioni inerenti gli aspetti economici, sociali ed ambientali, al fine di consentire la formulazione di un giudizio di fattibilità e definire la compatibilità dello stesso impianto con l'ambiente.

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che non ci siano particolari fattori impattanti apportati dall'attività di recupero svolta dalla Cascini Costruzioni srl. Al contrario, sono stati individuati importanti effetti positivi legati agli obiettivi di recupero dei rifiuti che l'attività si prefigge.

In riferimento ai criteri di verifica elencati al p.to 1 dell'allegato V introdotto dal D.Lgs. 4/08, si ribadisce che:

- l'attività non determina impatti negativi significativi sull'ambiente;
- l'attività ha lo scopo di recuperare materiali che altrimenti dovrebbero essere conferiti in discarica;
- l'attività non determina particolari disturbi ambientali o inquinamenti dell'area;
- l'attività, in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati e alle tecnologie utilizzate, non risulta soggetta al verificarsi di particolari incidenti con ricadute sull'ambiente;
- il presente studio non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Considerando infine le caratteristiche generali ed ambientali del sito in oggetto, i criteri di progettazione adottati e le modalità di esercizio assunte, si ritiene che la tipologia di attività può essere ragionevolmente ritenuta compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

Il tecnico

Ing. Marta Di Nicola



8. ELENCO ALLEGATI

Si riporta nella seguente tabella l'elenco della documentazione allegata alla presente relazione tecnica.

<i>n. elaborato</i>	<i>Elaborati</i>
All.1	<i>Stralcio IGM con individuazione del sito</i>
All.2	<i>Stralcio planimetrico P.R.G. del Comune di Pianella</i>
All.3	<i>Stralcio di mappa catastale</i>
All.4	<i>Carta del Vincolo Idrogeologico</i>
All.5	<i>Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)</i>
All.6	<i>Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</i>
All.7	<i>Piano Regionale Paesistico (PRP 2004)</i>
All.8	<i>Stralcio della Carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse</i>
All.9	<i>Stralcio della Carta dei corpi idrici sotterranei significativi e d'interesse</i>
All.10	<i>Carta Uso del Suolo</i>
All.11	<i>Carta delle aree protette – Piano di tutela delle acque</i>
All.12	<i>Carta delle aree sismiche</i>
All.13	<i>Planimetria generale del sito</i>
All.14	<i>Layout dell'impianto di recupero con l'individuazione delle aree funzionali all'attività svolta</i>
All.15	<i>Planimetria generale del sito con la rappresentazione della rete idrica</i>
All.16	<i>Relazione tecnica "Studio di compatibilità in relazione all'inquinamento acustico ambientale ai sensi della Legge 447/95" redatta dai tecnici del Laboratorio della LACI srl di San Giovanni Teatino (CH)</i>
All.17	<i>Scheda tecnica impianto mobile di recupero UTM-30.07-ITA</i>
All.18	<i>Indagine fonometrica effettuata su trituratore - Rapporto di prova rilasciato da ECO Certificazioni</i>
All. CG	<i>Stralcio della Carta Geologica</i>
All. RG	<i>Relazione geologica – geotecnica redatta dal Dott. Geologo Sandro Pozzi nel Dicembre 2014</i>